



RUSSIA / MOSCA INVESTE SUL TURISMO SPAZIALE

Astronauta per caso

Tocca ora a un ricco sudafricano volare sulla Soyuz. Ed è già allo studio un albergo orbitante

di Pier Paolo Filippi

QUANDO AVEVA SEI ANNI SOGNAVA di andare sulla Luna e costruiva dei mini razzi nel giardino di casa utilizzando come propellente dello zucchero bruciato. Oggi Mark Shuttleworth, 28 enne sudafricano di Città del Capo, si appresta a diventare il secondo turista spaziale della storia dopo Dennis Tito, il miliardario americano che nell'aprile dello scorso anno ha aperto l'era dei viaggi turistici nello spazio. E come Tito, per realizzare il suo sogno il giovane non ha esitato a staccare un assegno da 20 milioni di dollari alla Rosaviakosmos, l'agenzia spaziale russa, ben contenta di dare ossigeno alle sue asfittiche casse.

Non sono certo i soldi che mancano a Shuttleworth. Genio precoce delle tecnologie digitali, a 24 anni aveva già messo da parte un consistente gruzzolo creando dal nulla la Thawte Consulting, un società di certificazione per le transazioni online. Nel 1999, in piena euforia dot.com, la svolta, grazie alla vendita dell'azienda, ormai padrona del 40



VOGLIA DI STELLE. Esercitazione di astronauti in una base presso Mosca. In alto: una navicella spaziale Soyuz TM

per cento del mercato mondiale, alla compagnia americana VeriSign, per la stratosferica cifra di 575 milioni di dollari. Una somma più che sufficiente per realizzare il sogno di quando era bambino e per farlo diventare il primo africano ad andare in orbita. Le trattative con i russi sono durate due anni e lo scorso dicembre, dopo aver vinto le perplessità dei partner americani ed europei, la Rosaviakosmos ha sottoscritto il

contratto. Shuttleworth partirà il 20 aprile dalla base kazaka di Baikonur a bordo della navicella Soyuz, in compagnia dell'astronauta russo Yuri Guidzenko e dell'italiano Roberto Vittori.

Il viaggio del giovane sudafricano rappresenta un altro passo in avanti per il turismo spaziale, un settore che vede i russi in prima linea. Solo pochi mesi fa, a Mosca è stato firmato un importante accordo tra Rosaviakosmos, l'industria aerospaziale russa Energia, e la

MirCorp, una società mista russo-europea nata per finanziare la dismissione della vecchia Mir. L'obiettivo è quello di studiare la possibilità di realizzare un vero e proprio albergo spaziale. "Mini Station 1", così si chiamerà, costerà 100 milioni di dollari, sarà dotata di tutti i comfort e potrà ospitare tre visitatori alla volta in soggiorni vacanza di 20 giorni. La messa in orbita potrebbe avvenire entro il 2003. Dopo aver firmato l'accordo, ➤